



Mafia: Caselli, permeato filiera alimentare, da orto a tavola

Agromafie passate in un anno da 14 miliardi a 15 e mezzo

18 febbraio, 13:38

ROMA, 18 FEB - Tutti i settori della filiera alimentare sono permeati dalla mafia secondo uno slogan che potrebbe essere "dall'orto alla tavola", "dal campo al mercato", fino alla ristorazione. A spiegarlo è il Presidente dell'Osservatorio su criminalità in agricoltura, l'ex procuratore Giancarlo Caselli, a Radio1. "La diffusione della criminalità organizzata in agricoltura è frutto di diversi fattori - ha detto Caselli - anzitutto la naturale propensione della mafia a cercare nuove strade, nuovi mercati, a non stare mai ferma pur di moltiplicare i profitti e il potere economico". "Per quanto concerne l'agroalimentare - ha proseguito - vi sono state anche concause di carattere climatico, che peggiorando la qualità e diminuendo la quantità di alcune produzioni 'made in Italy' ha consentito alle mafie di inserirsi". "Ma determinante è stata soprattutto la stretta creditizia, che ha ridotto la disponibilità di denaro per tutti gli imprenditori. È un problema che invece le mafie non hanno - ha aggiunto Caselli - la loro liquidità non conosce crisi e questo ha consentito alle agromafie di passare in un anno da un business di 14 miliardi a uno di quasi 15 e mezzo". "La definizione migliore per le mafie, agromafie comprese - ha sottolineato Caselli - è 'mafia liquida'. Come l'acqua, infatti, ha la capacità di penetrare, di insinuarsi ovunque, cercando di assorbire, come un gorgo, le attività oneste, rendendole meno competitive. Non ci sono dunque zone franche". Secondo Caselli "va detto che in Italia, meglio che negli altri Paesi dell'Unione europea, il sistema dei controlli funziona e funziona bene grazie agli organi di controllo, alle forze dell'ordine. Il problema è che servirebbe una legislazione più stringente".